

I promotori



Main sponsor



Sponsor



Restauro delle murature del Castello Visconteo di Cassano d'Adda

Relazione Tecnica

Particolarmente articolato è stato l'iter che ha portato al recupero delle murature e degli intonaci, sia esterni che interni, del Castello.

Il primo intervento è datato 1990/91/92 nel quale vennero restaurati e consolidati i paramenti murari esterni i quali si trovavano in uno stato di totale decadenza in cui edere ed erbacce avevano infiltrato le loro radici pressoché sulla totalità delle aree interessate. Si procedette così ad un'accurata pulizia delle murature con l'eliminazione sistematica degli strati di intonaco di cemento, degli infestanti arborei, la ripresa della tessitura muraria con materiale di recupero, la rappazzatura con idoneo intonaco traspirante a base di calce ad integrazione materica, osservando la tecnica, la consistenza degli strati, il colore, ecc. ... per non alterare la fisionomia degli intonaci esistenti.

Il consolidamento degli intonaci è stato previsto, quando necessario, mediante tecniche opportune ed applicabili caso per caso a seconda delle murature ed allo stato di conservazione delle stesse, sempre seguendo il criterio conservativo delle tecniche riscontrate e delle caratteristiche estetiche e filologiche che dovevano essere mantenute senza alterazioni possibili. Questo è valso soprattutto per le murature ai piedi del Castello dove lo stato dell'umidità relativa aveva disgregato i paramenti che risultavano spesso tenuti da consistenti strati d'intonaco ad alto tenore di cemento che aveva così purtroppo favorito il degrado fisico della muratura stessa.

Con l'inizio dei lavori in data 28/10/04 si è passati al restauro conservativo dei quattro prospetti della corte interna al Castello ed ai paramenti interni dello stesso.

Per le murature in genere è stato seguito lo stesso criterio utilizzato nel passato intervento di restauro. La grossa novità che ha contraddistinto questi ultimi sei anni di lavori è stata dettata dalla riscoperta di grossi

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

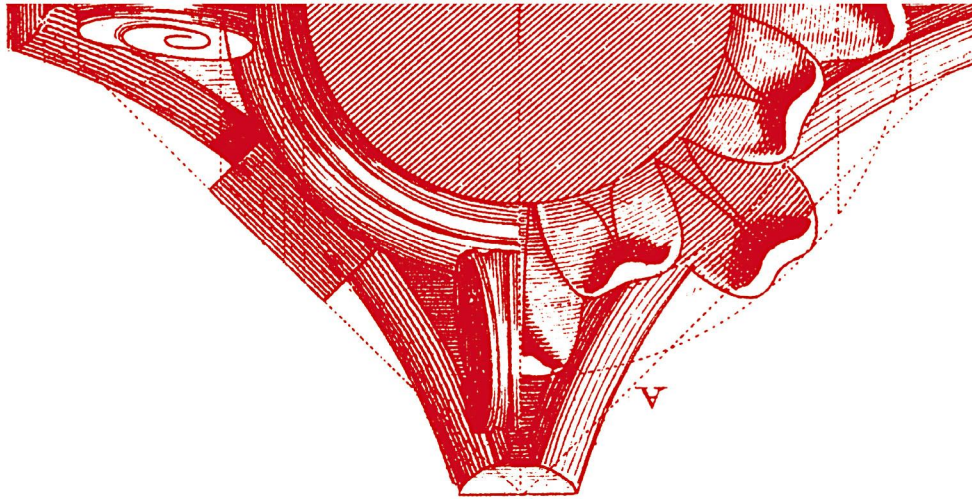
Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte



I promotori



Associazione delle imprese
edili e complementari
delle province di Milano,
Lodi, Monza e Brianza



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

Main sponsor



Sponsor



appezzamenti di affreschi trecenteschi sviluppati quasi interamente al piano terra del maniero. Ci si è quindi affidati totalmente alla mano di tre gruppi di restauratori specializzati, vale a dire Dott.ssa Pinin-Brambilla / la San Luca Restauri / lo Studio Arte & Restauro di Pasinetti che, sotto la visione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano nella figura dell'Arch. G. B. Sannazzaro e della Soprintendenza per i Beni Demoetnoantropologici di Milano nella figura della Dott.ssa S. Bandera, hanno proceduto secondo le seguenti fasi:

- Discialbo e consolidamento: la fase più lunga di questo intervento ha riguardato certamente l'asportazione di strati di calce viva che occultavano da circa tre secoli gli affreschi in oggetto. Con bisturi e martelletto si sono rivelati tutti gli affreschi ancora in loco. Parallelamente gli stessi sono stati anche consolidati con apposite "siringature" di "colle".
- Pulitura: fase intermedia e precedente il restauro pittorico degli affreschi
- Restauro pittorico: fase finale del restauro e momentaneamente rimandata a data da definirsi.

Come intonaco di sottofondo a tutti i paramenti murari del Castello, fatta eccezione per quelli che restavano "a vista", si è utilizzato il cocchiopesto della ditta Heres. Questo materiale, indicatoci dalla Soprintendenza per i Beni Demoetnoantropologici di Milano, è certamente uno dei migliori prodotti contro le risalite dall'umidità tant'è che veniva nell'antichità utilizzato per costruire pozzi/cisterne per l'acqua.

Gli intonaci definitivi, ove non fossero già presenti e/o affreschi, sono stati ovviamente pensati a base di calce con polveri di marmo (rosso, giallo, nero) mischiate in quella percentuale che si riterrà opportuno per ottenere il cosiddetto neutro più idoneo. La finitura raggiunta sarà come se fosse stata realizzata nei secoli scorsi.

*Testo a cura di
Valerio Giovanni Laboni*

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it